

Nell'ultimo notiziario, a proposito di Unità Pastorale, ci siamo lasciati con il Padre Nostro... questa volta cominciamo con un "Gloria al Padre ...". Tranquilli! Nessun nuovo cambiamento o gesto ... per ora per lo meno.

E' solo la richiesta di recitarlo insieme, più forte ed intensamente che mai, per chiedere, in questa nuova fase, che lo Spirito Santo ci stia vicino, ci aiuti a far chiarezza e a concretizzare questo ulteriore passaggio del nostro itinerario che si fa sempre più stringente ed inizia a farci intravedere il passaggio cruciale dell'istituzione dell'Unità Pastorale.

Come far chiarezza? Confrontandoci!

L'Equipe pastorale di accompagnamento (che non è ancora l'Equipe che sarà nominata dopo l'istituzione dell'Unità Pastorale e si occuperà del suo coordinamento) ha ultimato la prima parte del suo lavoro con la stesura di una bozza di documento da consegnare al Vescovo Francesco, una sorta di fotografia delle nostre comunità, con indicate le collaborazioni esistenti e quelle possibili nel futuro. Sulla base di questo documento il Vescovo Francesco scriverà il Decreto di istituzione della nostra UP.

La bozza del documento è stata consegnata ai Consigli Pastoralisti congiunti che sono stati riconvocati ai primi di marzo ed hanno iniziato ad analizzarla per dare il loro apporto e stenderne la versione definitiva.

Il primo incontro è stato interessante, i membri dei consigli si sono divisi in tre commissioni (per la pastorale giovanile e degli oratori, per la liturgia, per l'utilizzo delle risorse e la gestione delle strutture) ed hanno iniziato a dare il loro contributo.

Il loro lavoro prevede da qui a giugno altre due sessioni di lavoro. Al termine, previsto per l'inizio dell'estate, il documento dovrebbe essere consegnato al Vescovo Francesco.

Nel frattempo l'equipe pastorale di accompagnamento ha deciso di iniziare ad incontrare le diverse realtà delle nostre comunità perché l'esperienza di chi vive concretamente sul campo possa aiutare a capire se ciò che noi abbiamo tentato di scrivere nella BOZZA del documento corrisponda alla realtà, e quali siano le priorità e le cose da mettere in campo per essere UP; ma anche per contribuire ad informare correttamente su quel che le nostre comunità si apprestano a vivere.

Nei prossimi mesi incontreremo alcune delle realtà parrocchiali e civili del nostro paese, appunto per spiegare ed ascoltare. Compatibilmente con il tempo e l'organizzazione l'equipe è disponibile ad incontrare tutti i gruppi o le associazioni che, nell'ambito parrocchiale o meno, vogliono confrontarsi sul tema.

Abbiamo iniziato a febbraio con alcuni i volontari che operano nei nostri oratori. Per la verità avremmo voluto che il primo incontro fosse con i Consigli Pastoralisti, ma "esigenze di copione" (la necessità di mettere in cantiere in tempi rapidi il CRE e le attività estive) hanno spinto ad affrontare prioritariamente il tema degli oratori. Sentiamo l'esigenza di rivedere in profondità l'organizzazione del CRE per arrivare ad un'esperienza non troppo rigida ma neppure eccessivamente "destrutturata"; e soprattutto non organizzato fine a se stesso ma inserito nel percorso educativo dell'oratorio di tutto l'anno. L'equipe ha elaborato alcuni orientamenti di

fondo che hanno già contribuito a mettere in moto la complessa macchina organizzativa: i primi contatti con alcuni animatori, idee per la loro formazione, la scelta di due coordinatori e di altre figure stabili di riferimento che facciano da guida anche in altri momenti dell'anno, idee per rendere più sicure le strutture e tanto altro.

La constatazione della difficoltà di reclutare persone famiglie per tener vivo l'oratorio ci fa riflettere e sintonizzare con lo stile dei nostri giorni.

Ma un'iniezione di positività da parte di coloro che volontariamente lavorano con passione e dedizione per i nostri ragazzi è il fulcro del problema per essere testimoni di un Dio che ama tutti e gratuitamente.

Anche in campo di catechesi tante idee tra cui il rivedere la metodologia dell'ora di catechismo.